

MUSE Museo delle Scienze
Progetto SCUP_PAT
02/05/2024

“Collezioni archeozoologiche – Riparo Dalmeri”

INDICE CONTENUTI

- INFORMAZIONI UTILI E PIANO ORARIO p. 1
- IL PROGETTO E IL SUO CONTESTO p. 2
- OBIETTIVI p. 3
- FASI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO p. 4
- MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL/DELLA GIOVANE E ATTIVITÀ SVOLTE p. 4
- CARATTERISTICHE RICERCATE NEL/NELLA PARTECIPANTE E MODALITA' DI SELEZIONE p. 5
- FORMAZIONE GENERALE p. 6
- FORMAZIONE SPECIFICA p. 6
- OLP, RISORSE UMANE E MONITORAGGIO p. 7
- RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI p. 9
- COSA SI IMPARA p. 10
- COMPETENZA ATTESTABILE p. 10
- PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE p.11
- RISORSE AGGIUNTIVE p.11

INFORMAZIONI UTILI E PIANO ORARIO

Durata progetto: 12 mesi

Numero massimo di giovani da impiegare nel progetto: 1

Numero minimo di giovani per poter avviare il progetto: 1

Vitto: In caso di attività di almeno 4 ore o attività articolata su mattino e pomeriggio, il/la giovane potrà usufruire dei buoni pasto dell'importo di 7,00 euro l'uno, rilasciati dal Museo.

Monte ore complessivo: 1440 con una media di 30 ore settimanali (con 15 ore minime settimanali)

Giorni di servizio a settimana dei giovani: 5

Numero di giornate a settimana per lo svolgimento delle ore minime settimanali: 3

Piano orario: Il/la giovane sarà impegnato/a generalmente 5 giorni su 7, da lunedì a venerdì. L'orario giornaliero sarà indicativamente di 6 ore (4 ore al mattino, 2 al pomeriggio). Eventuali chiusure della sede di servizio che potrebbero richiedere l'utilizzo di giornate di permessi retribuiti: Natale, Capodanno, feste nazionali, patrono.

Richieste particolari: Potrà essere richiesta la flessibilità di orario giornaliero e occasionalmente, in riferimento alla partecipazione a particolari iniziative, al/alla giovane potrà essere richiesta la disponibilità a svolgere attività nei giorni di sabato e domenica. In questi casi eccezionali sarà comunque garantito almeno un giorno di riposo a settimana.

Sede di attuazione: Area ambiente e territorio, MUSE – Museo delle Scienze di

OLP: Maria Chiara Deflorian

Referente della comunicazione con i giovani interessati: Riccardo de Pretis

Progettista: OLP

Referente di progetto: Riccardo de Pretis

IL PROGETTO E IL SUO CONTESTO

Il contesto

Il patrimonio naturalistico del MUSE - Museo delle scienze di Trento è costituito da un numero molto elevato di collezioni scientifiche che riuniscono campioni di piante, funghi, animali, rocce, fossili e minerali. Inoltre, il museo si è storicamente occupato anche di scavi archeologici, divenendo, nella seconda metà del secolo scorso, uno degli enti di riferimento per la ricerca preistorica trentina effettuata sul campo. Ancora oggi, una delle attività più rilevanti dell'ambito Ambiente e Paesaggio dell'Ufficio ricerca e collezioni, è quella di effettuare scavi archeologici di ricerca. Per questo motivo, oltre alle collezioni di tipo naturalistico, il museo conserva anche una cospicua collezione di reperti archeologici, per lo più riferibili alla preistoria e protostoria trentina.

Quali testimoni della diversità naturale e umana nel tempo e nello spazio, le collezioni sono importanti strumenti di ricerca per comprendere e interpretare la ricchezza del nostro pianeta e la storia dell'uomo.

In questo patrimonio si inseriscono le collezioni faunistiche preistoriche ritrovate durante gli scavi di Riparo Dalmeri, un sito archeologico ubicato sulla Piana della Marcesina, nel Comune di Grigno (Trento), ad un'altitudine di 1.240 metri sul livello del mare.

Il riparo è stato oggetto per vent'anni di accurate campagne di scavo che hanno permesso di conoscere molti aspetti della vita dei primi gruppi umani di cacciatori-raccoglitori che ricolonizzarono le Alpi al termine dell'ultima grande epoca glaciale.

La frequentazione del sito è datata a circa 13 mila anni fa, in un momento detto Tardoglaciale, che coincide con la fine del Paleolitico.

In questo periodo, il miglioramento delle condizioni climatiche permise il ritorno e una nuova diffusione di vegetazione e fauna dall'area prealpina verso l'interno delle vallate e le alte quote.

I gruppi di cacciatori-raccoglitori che frequentavano Riparo Dalmeri erano nomadi: dalla primavera all'autunno si spostavano sull'altopiano, mentre in inverno si stabilivano in territori con clima meno rigido, dove potevano avere maggior disponibilità di risorse naturali.

L'abitato era organizzato per accogliere le varie attività del gruppo di cacciatori-raccoglitori. Vicino alla parete rocciosa c'era una capanna circolare, al cui interno era presente un focolare e lungo il perimetro erano accumulate pietre, frammenti di ossa e scarti della lavorazione della selce.

In un'altra area della capanna è stato identificato un accumulo di frammenti di ossa frammisti a numerosi strumenti in selce utilizzati per la lavorazione delle pelli, come bulini e grattatoi.

La loro economia di sussistenza riguardava la caccia, la pesca nel vicino fondovalle, la raccolta di prodotti spontanei del bosco o delle praterie alpine.

Le battute di caccia erano rivolte a cervi, caprioli, cinghiali, camosci, tassi, uccelli e raramente orsi, ma l'animale più ambito era senza dubbio lo stambecco: ben il 95% per cento dei resti di animali ritrovati durante lo scavo, si riferiscono infatti a questa specie.

Proprio questo accumulo di prede cacciate ha generato un grande insieme osseo composto da oltre 100.000 resti che si è conservato per circa 13.000 anni e che costituisce il lotto di materiale sul quale il/la giovane concentrerà la sua attività nel corso del presente progetto.

Il progetto

Il progetto di Servizio Civile "Collezioni archeozoologiche – Riparo Dalmeri" si inserisce nel contesto sopra descritto e intende proseguire la proficua esperienza realizzata con i precedenti progetti SCUP e SCN.

Poiché la tutela, la documentazione e la valorizzazione delle collezioni sono un compito istituzionale del museo e prevedono un'attività ordinaria e continuativa, il presente progetto si muoverà per dare un contributo sostanziale e avanzare ulteriormente nella digitalizzazione e nella

promozione del prezioso patrimonio scientifico e culturale, con la finalità di renderlo più facilmente accessibile e fruibile alla collettività.

Il progetto prevede il riordino dei materiali osteologici archeologici di Riparo Dalmeri, la loro inventariazione, catalogazione e fotografia, la revisione tassonomica delle determinazioni dei *taxa* rappresentati unita all'analisi tafonomica delle superfici ossei dei reperti.

Sono **beneficiari** del Progetto:

- Il/la giovane in Servizio Civile, che avrà l'opportunità di inserirsi in un ambiente culturale articolato e stimolante, dedicandosi ad attività di profondo significato per la collettività. Il/la giovane sarà adeguatamente formato/a e, oltre a beneficiare di un arricchimento e di una crescita personale, acquisirà competenze di tipo professionale nell'ambito della gestione dei beni culturali;
- il Muse, che viene arricchito dall'introduzione di nuove figure recanti nuove sensibilità, idee e proposte e un valido supporto nella realizzazione dei propri obiettivi scientifici e sociali relativamente alla gestione delle collezioni;
- la comunità scientifica e altre istituzioni museali, a cui saranno diffuse le nuove conoscenze acquisite che saranno quindi valorizzate e rese maggiormente fruibili;
- la collettività, che potrà conoscere maggiormente il patrimonio archeologico e culturale conservato dal MUSE ed apprezzarne il valore universale.

OBIETTIVI

1. Gli obiettivi generali del progetto sono:

- promuovere l'arricchimento personale e culturale del/della giovane in Servizio Civile dando loro la possibilità di fare un'esperienza di crescita individuale e di inserirsi proficuamente in una struttura museale complessa e innovativa, che produce continui stimoli e opportunità conoscitive;
- consentire al/alla giovane di acquisire competenze di tipo professionale, spendibili anche nel mondo del lavoro, nel campo della gestione, catalogazione e conservazione dei beni culturali e di entrare in contatto con le diverse anime di un museo, in ambito scientifico, didattico, museologico e divulgativo.;
- favorire lo sviluppo del senso civico e della cittadinanza attiva, anche grazie all'operato del museo;
- consentire al/alla giovane di acquisire competenze nel campo della ricerca scientifica a carattere archeozoologico;
- contribuire al progresso della documentazione e alla valorizzazione delle collezioni del MUSE, partecipando alle attività di riordino, catalogazione e gestione dei beni, alla loro valorizzazione per attraverso la divulgazione e la diffusione delle conoscenze;
- contribuire al progresso della ricerca scientifica archeozoologica e alla pubblicazione dei risultati su riviste nazionali, internazionali e divulgative.

Indicatori:

1. raggiungimento dell'autonomia del/della giovane nella catalogazione dei reperti entro la conclusione del progetto;
2. sviluppo di una importante rete di contatti tra il/la giovane e il personale del Museo e gli enti che collaborano con il MUSE (ad es. Università di Ferrara, Università di Siena);
3. partecipazione spontanea del/della giovane ad eventi culturali e/o formativi finalizzati alla diffusione della sensibilità ambientale orientata alla sostenibilità o finalizzati alla sensibilità

sociale orientata alle pari opportunità e alla sostenibilità sociale. Ciò permetterà di sviluppare ulteriormente conoscenze e abilità di cittadinanza responsabile (già acquisibili grazie all'inserimento in un ente altamente impegnato a perseguire sostenibilità ambientale, sociale e parità di genere);

4. attenzione del/della giovane al rispetto delle regole interne finalizzate al risparmio energetico;
5. redazione di 2.000 nuove schede di catalogo;
6. realizzazione di 5.000 fotografie di documentazione delle collezioni;
7. realizzazione o partecipazione a una iniziativa per il pubblico.

FASI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Per il raggiungimento degli obiettivi il/la giovane in SCUP sarà coinvolto/a nella realizzazione delle seguenti attività:

- formazione generale e specifica;
- momenti di monitoraggio delle fasi di avanzamento del progetto e della crescita individuale e professionale del/della giovane durante tutti i 12 mesi;
- supporto al personale scientifico del MUSE nelle fasi di acquisizione, catalogazione, riordino e conservazione delle collezioni zoologiche, archeologiche e archeozoologiche, con particolare riferimento alla digitalizzazione;
- partecipazione alle azioni per la valorizzazione del patrimonio quali, ad esempio la realizzazione di pubblicazioni scientifiche e divulgative sulle collezioni.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL/DELLA GIOVANE E ATTIVITÀ SVOLTE

Dopo una prima fase di accoglienza e di conoscenza della struttura, all'avvio del progetto il/la giovane in SCUP sarà coinvolto/a nelle attività previste con un iniziale affiancamento o con il lavoro in team, a partire dai compiti più semplici. Valutate le attitudini e le potenzialità del/della giovane, nel corso dei mesi si procederà proponendo compiti via via più complessi, che stimolino le capacità di osservazione e analisi critica, le capacità di *problem solving*, le abilità organizzative, allo scopo di promuovere una crescente autonomia, l'acquisizione di nuove competenze professionali e il miglioramento delle *soft skills*.

L'OLP supervisionerà con costanza le attività in corso di svolgimento, monitorando l'andamento generale del progetto e il benessere dei/delle partecipanti. Il/la giovane in SCUP sarà affiancato/a quotidianamente da un tutor che, a seconda delle attività svolte, potrà essere l'OLP o altro personale specializzato (vedi formatori inseriti nel progetto).

Il/la giovane, a seconda delle capacità maturate e delle attitudini personali, parteciperà ad alcune o a tutte le attività che compongono il progetto, di seguito elencate:

- sistemazione e riordino delle collezioni osteologiche archeologiche di Preistoria (verifiche inventariali della collocazione dei beni, organizzazione all'interno dei contenitori e degli arredi, movimentazioni);
- controlli e interventi sullo stato di conservazione dei reperti;
- supporto alle attività di scavo archeologico presso il sito di Riparo Cornafessa;
- preparazione di scheletri di fauna alpina (mammiferi, uccelli, rettili, anfibi, pesci) da integrare nella collezione osteologica di confronto del laboratorio di archeozoologia;
- inventariazione, etichettatura, identificazione e documentazione dei materiali delle collezioni;
- catalogazione informatizzata secondo gli standard catalografici dell'ICCD (Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione, MIBACT);
- realizzazione di documentazione fotografica dei beni oggetto di revisione;

- partecipazione ad eventi per il pubblico principalmente presso la sede del MUSE;
- revisione e determinazione tassonomica dei *taxa* rappresentati nell'insieme;
- approfondimenti tafonomici e analisi delle superfici ossee dei materiali osteologici archeologici;
- realizzazione di documentazione fotografica di dettaglio tramite stereomicroscopia.

Eventuali spostamenti (per sopralluoghi presso il Riparo Dalmeri, il Riparo Cornafessa, l'Università di Ferrara, sedi di convegni e conferenze, ecc.) saranno effettuati con l'automezzo di servizio in dotazione all'ente o con mezzi pubblici (in tal caso è previsto il rimborso spese).

Il/la giovane in SCUP si occuperà di tenere aggiornato il registro presenze in cui verrà evidenziata la traccia dei contenuti dei momenti formativi, gli apprendimenti e le capacità acquisiti. Sarà compito del/della giovane, supportato/a dall'OLP, raccogliere e aggiornare i prodotti delle attività svolte e la documentazione necessaria a dimostrare saperi e capacità appresi in vista dell'eventuale rilascio da parte della Fondazione De Marchi (formalmente incaricata dalla PAT) del "documento di trasparenza", riconoscimento formale delle competenze dimostrate che può essere allegato al proprio *curriculum vitae* o utilizzato per un'eventuale successiva fase di certificazione. Il percorso eventualmente intrapreso può aiutare il/la giovane a: valorizzare le competenze acquisite durante il Servizio Civile; valorizzare eventuali competenze pregresse; avere una maggiore autostima e consapevolezza e orientarsi sulle scelte future.

CARATTERISTICHE RICERCATE NEL/NELLA PARTECIPANTE E MODALITA' DI SELEZIONE

La selezione del candidato/a avverrà tramite colloquio individuale, durante il quale l'OLP Maria Chiara Deflorian e i due formatori Eugen Behrens e Alex Fontana faranno una valutazione attitudinale dei candidati sulla base dei seguenti elementi:

- conoscenza del progetto specifico. Indicatore: livello di chiarezza e completezza nella descrizione della proposta progettuale da parte della persona candidata;
- condivisione degli obiettivi del progetto. Indicatore: ragioni espresse dalla persona candidata;
- disponibilità all'apprendimento. Indicatore: passione, interesse e curiosità mostrati per l'ambito museale, il patrimonio culturale, l'archeologia; interesse ad acquisire competenze rispetto all'identificazione tassonomica di fauna archeologica, alle metodologie di studio archeozoologico e tafonomico;
- interesse e impegno a portare a termine il progetto. Indicatore: esperienze analoghe già svolte, volontà di intraprendere lavori futuri nell'ambito del progetto;
- idoneità allo svolgimento delle mansioni. Indicatore: presenza e livello delle seguenti caratteristiche emerse durante il colloquio o attraverso il *curriculum*:
 - spirito di iniziativa, propositività;
 - buone doti relazionali e disponibilità a lavorare in gruppo;
 - interesse per la catalogazione, gestione e conservazione dei beni culturali;
 - disponibilità a svolgere attività che richiedono accuratezza e precisione;
 - interesse all'utilizzo di software per la gestione di dati e immagini;
 - interesse per l'archeozoologia e le metodologie di studio dei reperti di fauna archeologica.

L'esperienza offerta da questo progetto risulterebbe particolarmente proficua per la definizione di competenze che si avvicinano a quelle offerte da:

- una formazione universitaria (in corso o conclusa) in una o più delle discipline attinenti alle collezioni MUSE (Scienze Preistoriche, Archeozoologia, Zoologia).

Nella fase di selezione sarà garantita la parità di genere.

Il punteggio dei candidati sarà espresso in centesimi (da 0 a 100) e, a conclusione della selezione, sarà redatto un verbale.

FORMAZIONE GENERALE

La formazione generale, gestita dall'ufficio provinciale competente in materia di Servizio Civile, sarà di almeno sei ore al mese. Tale formazione è finalizzata alla trasmissione delle competenze trasversali e di cittadinanza. L'orario di formazione è considerato forfettariamente come orario di servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA

La formazione specifica si svolgerà in proprio, presso l'ente e con formatori dell'ente.

Durante il Servizio Civile il/la giovane seguirà un percorso formativo articolato e svolgerà diverse attività allo scopo di acquisire o sviluppare conoscenze e competenze specifiche. L'attività formativa specifica si articola in moduli qui di seguito elencati, in cui si alterneranno parti teoriche con affiancamento di attività pratiche.

In considerazione della vasta offerta culturale che il museo propone e delle opportunità formative offerte allo staff, si è deciso di dare la possibilità al/alla giovane di personalizzare la propria esperienza formativa usufruendo di eventi, conferenze, seminari o altre attività per il pubblico generico o specialistico organizzate o ospitate dal MUSE, per complessive 12 ore. Ciò consentirà al/alla giovane di partecipare alla vita dell'ente, comprenderne la realtà multiforme e approfittare di interessanti eventi da cui cogliere stimoli professionali e personali.

Oltre a quanto specificato di seguito, nel corso del progetto saranno proposte al/alla giovane ulteriori opportunità formative (per un minimo di 12 ore) attraverso corsi, workshop o convegni destinati al personale Muse o individuati esternamente alla struttura, ritenuti utili allo svolgimento delle attività previste o all'arricchimento professionale e personale del/della giovane. I costi delle eventuali trasferte (viaggi, vitto, alloggio, iscrizione) saranno rimborsati dall'ente.

Segue l'elenco dei moduli previsti:

1. Formazione sulla sicurezza: Piano di Emergenza Interno, rischi specifici legati all'attività prevista, organizzazione della sicurezza all'interno del Museo (2 ore). Formatore: Nicola Angeli;
2. Formazione ed informazione sui rischi connessi al proprio impiego nell'ambito del progetto e sulle misure di sicurezza nella sede di progetto (2 ore) Formatore: OLP;
3. Presentazione della struttura organizzativa del MUSE e dell'Ufficio ricerca e collezioni museali; visita al museo (4 ore). Formatori: Maria Chiara Deflorian, Massimo Bernardi;
4. Le collezioni archeologiche del MUSE: principi, modalità e strumenti per la loro gestione, documentazione, catalogazione, digitalizzazione e conservazione (40 ore).

Più nel dettaglio, la formazione verterà le seguenti tematiche:

- visita ai locali di conservazione e descrizione del patrimonio;
- tipologie di beni da catalogare: patrimonio archeologico e naturalistico;
- metodi di ordinamento e inventariazione del patrimonio culturale;
- processi di catalogazione integrata con il sistema dell'ICCD;
- strumenti e schede funzionali alle operazioni di pre-catalogazione e di catalogazione;
- tecniche di pre-catalogazione e catalogazione;
- tecniche di descrizione e di normalizzazione dei dati e del lessico;
- tipologie e modalità conservative dei reperti archeologici;

- digitalizzazione delle collezioni: finalità, metodi e strumenti;
- determinazione tassonomica di fauna archeologica;
- metodologie di studio archeozoologico;
- metodologie di indagini tafonomiche sulle superfici ossee.

Formatori: Maria Chiara Deflorian, Eugen Behrens, Nicola Nannini, Alex Fontana, Rossella Duches.

5. Formazione specifica a scelta del/della giovane, selezionata all'interno degli eventi, seminari, conferenze e attività organizzate da o presso il MUSE (12 ore);
6. Partecipazione a corsi, convegni e workshop esterni al MUSE (12 ore).

Totale ore formazione specifica: 48 ore gestite da formatori interni + 24 ore con formatori/esperti esterni per un totale di **72** ore.

OLP, RISORSE UMANE E MONITORAGGIO

Maria Chiara Deflorian (OLP): Ha conseguito la laurea in Scienze Naturali presso l'Università di Pavia nel 2000 con una tesi sull'ecologia del tasso (*Meles meles*). Nel 2004 ha perfezionato la propria formazione conseguendo un master in museologia naturalistica presso l'Università di Padova. Lavora presso il Museo delle Scienze dal 2000, coordinando tutte le attività legate alla gestione, conservazione e catalogazione delle collezioni scientifiche. Cura inoltre nello specifico le collezioni zoologiche di vertebrati. È autrice di diverse pubblicazioni dedicate allo studio delle collezioni scientifiche museali. Partecipa all'organizzazione di mostre temporanee e ad attività di ricerca e di gestione di banche dati nell'ambito della zoologia dei vertebrati.

In particolare, l'OLP si occuperà: dell'accoglienza delle persone in Servizio Civile (le accompagnerà alla scoperta di ogni luogo del MUSE; le presenterà al personale del MUSE spiegandone il ruolo; le ascolterà ogni qualvolta ne avranno necessità); di una parte della formazione specifica; del monitoraggio del percorso del/della giovane in SCUP con un'attività che prevede: osservazione; ascolto di tutte le persone coinvolte nel progetto, verifica dell'attività svolta e del processo di maturazione delle competenze professionali, andamento della formazione specifica; incontri formalizzati e stesura dei report come previsto dal sistema di "Monitoraggio tre puntini".

La fase del monitoraggio è molto importante per la riuscita del progetto perché permette di: 1) correggere o rimuovere eventuali ostacoli alla crescita personale o professionale dei/delle ragazzi/e; 2) riflettere sulle competenze trasversali e professionalizzanti dei/delle giovani e promuoverne un miglioramento; 3) renderli consapevoli dei progressi fatti; 4) valorizzare abilità ed eventuali competenze già presenti; 5) fargli vivere al meglio l'esperienza di Servizio Civile; 6) ottimizzare i tempi per il raggiungimento degli obiettivi; 7) adattare il percorso formativo alle vere esigenze dei giovani; 8) migliorare le modalità di somministrazione della formazione.

Il report conclusivo sull'attività svolta dal/dalla giovane in Servizio Civile conterrà: la descrizione delle competenze acquisite; la valutazione circa la crescita di autonomia del/della giovane; eventuali indicazioni per lo sviluppo di un progetto di vita e del lavoro futuro; l'acquisizione delle competenze inerenti alla cittadinanza attiva. Potrà inoltre essere utile come allegato al curriculum vitae dei/delle giovani ai fini della successiva ricerca di un lavoro.

Le altre risorse umane affiancheranno il/la giovane nel percorso formativo e/o nello sviluppo del progetto. In particolare, il/la giovane avrà modo di collaborare con lo staff che si dedica alla curatela delle collezioni, composto dai conservatori e dai tecnici delle diverse sezioni scientifiche del MUSE.

Massimo Bernardi: laureato in Scienze Naturali a Padova, ha conseguito il titolo di Master of Science in Paleobiologia presso l'Università di Bristol (UK) dove ha poi proseguito con un dottorato

dedicato allo studio dei vertebrati e degli ecosistemi terrestri attorno all'intervallo Permiano-Triassico. Si occupa di estinzioni, evoluzione morfologica, filogenetica e del dibattito sul concetto di specie in biologia e paleontologia. Ha operato come assistente nel laboratorio di Evoluzione Animale del Prof. A. Minelli (UniPD) e collabora con il Museo di Scienze Naturali dell'Alto Adige, i Geopark Bletterbach e Adamello-Brenta, la Fondazione Dolomiti UNESCO, le Università di Padova e Torino. Dal 2008 collabora con il Museo delle Scienze di Trento dove, dal 2013, è conservatore per la paleontologia e dal 2022 Sostituto Direttore dell'Ufficio Ricerca e collezioni. È curatore della galleria di storia della vita del MUSE e curatore di mostre temporanee.

Alex Fontana: laureato in Scienze Naturali, indirizzo paleontologico, con tesi sulla fauna dell'antica Età del Bronzo delle Grotte di Castel Corno di Isera (TN), dal 2007 si occupa di ricerca archeozoologica, con particolare attenzione ai contesti trentini e altoatesini. E' conservatore scientifico di Preistoria del MUSE. Nell'ambito dell'attività di sezione si occupa del nuovo laboratorio di archeozoologia collaborando e interagendo con le sezioni di Preistoria e Zoologia dei vertebrati. Collabora con i Servizi Educativi per la progettazione ed erogazione di attività educative per scuole e gruppi organizzati, secondo l'offerta del Museo o nell'ambito di progetti didattici speciali con gli Istituti scolastici o enti esterni nel settore Preistoria.

Eugen Behrens: ha conseguito la laurea triennale in Scienze e Tecnologia per l'Ambiente e la Natura a Trieste nel 2015, successivamente ha completato gli studi con la laurea magistrale in Scienza e Gestione della Natura a Bologna nel 2018. Collabora con il museo dal 2018 prima come Servizio Civile Nazionale e successivamente come collaboratore nel museo all'interno di progetti di digitalizzazione delle collezioni. Dal 2023 ha preso servizio come assistente tecnico scientifico delle collezioni. Botanico di formazione, durante le esperienze lavorative si è avvicinato alle tematiche dei beni culturali naturalistici e la loro salvaguardia. Le principali attività svolte in Museo sono la conservazione, il riordino, la documentazione, la valorizzazione e la digitalizzazione delle collezioni.

Nicola Nannini: dottorato in Quaternario e Preistoria presso l'Università degli Studi di Ferrara nel 2018. Si occupa di ricerca nel campo della Preistoria, con specifiche competenze in ambito osteologico e archeozoologico. Si occupa di studi e analisi archeozoologiche di materiali faunistici provenienti da siti archeologici del nord est italiano con cronologie che vanno dal Paleolitico Medio all'Età del Bronzo. Attualmente è Funzionario ad indirizzo conservatore scientifico presso l'Ufficio Ricerca e Collezioni museali del MUSE e partecipa e coordina progetti di ricerca, attività di laboratorio e di documentazione sul campo.

Rossella Duches: dottorata in Scienze e Tecnologie per l'Archeologia e i Beni Culturali, curriculum Quaternario, Preistoria e Protostoria presso l'Università degli Studi di Ferrara nel 2012 è Funzionario ad indirizzo conservatore scientifico presso l'Ufficio Ricerca e collezioni museali del MUSE. Si occupa di ricerca nel campo della Preistoria, coordinando progetti di ricerca e attività di scavo archeologico in collaborazione con altri enti e istituti scientifici. Specializzata nello studio della tecnologia litica da siti archeologici del nord est italiano, si occupa anche della valorizzazione delle attività di ricerca e delle collezioni e curatela di progetti espositivi e di valorizzazione territoriale.

Nicola Angeli: è stato l'assistente tecnico specializzato della Sezione Limnologia e Algologia del Museo delle Scienze (Muse). Laurea in Scienze Naturali (2000) presso l'Università di Padova (Italia), e dottorato di ricerca in Ecologia (2006) presso l'Università di Parma. Dal 2000 fino al 2021, ha collaborato con Sezione Limnologia e Algologia del Muse. In particolare, si è occupato di laghi di alta montagna e montagna, inventari di laghi, database biologici, alghe diatomee e paleo-limnologia, nell'ambito di diversi progetti di ricerca. Dal 2005 è stato il tecnico responsabile per il microscopio elettronico a scansione del Muse (Zeiss EVO 40 XVP acquisendo dal 2016 una buona esperienza anche nel campo della microanalisi EDS applicata alla microscopia elettronica a scansione (SEM). È stato anche responsabile per il laboratorio di chimica e paleo-limnologia e per

le collezioni della Sezione omonima. È stato coinvolto nel team di progetto di sviluppo dei contenuti per il nuovo Museo della Scienza (Muse).

Attualmente ricopre il ruolo di Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) per il Muse e le sue sedi territoriali e sta frequentando, a titolo di aggiornamento professionale, un master (HSE management) erogato dall'Università di Modena e Reggio Emilia.

In base alle esigenze, saranno di supporto al/alla giovane e al progetto anche le seguenti figure:

Riccardo de Pretis: laureato in sociologia, assistente amministrativo contabile del museo, segue la gestione del personale dipendente e collaboratore del Muse. Da alcuni anni segue anche l'aspetto formale del Servizio Civile, aiutando i ragazzi nell'amministrazione delle scadenze contrattuali.

Lara Segata: ex volontaria in Servizio Civile presso l'ente, attualmente assistente storico culturale per i servizi al pubblico. Negli anni di attività presso il Museo ha spesso tenuto i contatti, assieme alla responsabile del monitoraggio, con l'Ufficio Servizio civile provinciale e nazionale e collaborato al fine di garantire una buona accoglienza e un buon inserimento dei nuovi volontari.

Alberta Giovannini: laureata in economia e commercio, responsabile dell'area Risorse Umane e Servizi. Da anni "controlla" l'andamento dei progetti di Servizio Civile e provvede al finanziamento delle spese finalizzate alla buona riuscita dei progetti.

RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI

Le risorse tecniche e strumentali necessarie e già disponibili per l'attuazione del progetto sono le seguenti:

- attrezzature informatiche, di telecomunicazione e tecniche di supporto;
- materiale di cancelleria;
- linea telefonica, P.C., stampante, connessione internet, fotocopiatrice;
- attrezzatura fotografica;
- microscopi, stereomicroscopo e microscopio metallografico;
- libri e materiale di studio relativo al progetto;
- accesso alla biblioteca interna;
- accesso a tutti i locali utili allo svolgimento delle mansioni richieste;
- tessera magnetica che consentirà la circolazione all'interno del MUSE;
- automezzi MUSE.

Oltre alle risorse sopra citate potrà rivelarsi necessario l'acquisto di attrezzature o di beni consumabili per il riordino e la gestione delle collezioni, come ad esempio:

- scatolini porta oggetti;
- buste minigrip in plastica;
- materiali per la pulizia dei reperti;
- pennini per siglatura reperti;
- casse per la conservazione dei reperti

COSA SI IMPARA

Al termine del servizio civile, il/la giovane avrà acquisito una più approfondita conoscenza negli ambiti della museologia, delle scienze naturali, dell'archeologia, della gestione e conservazione dei beni culturali, della gestione di banche dati, della catalogazione e digitalizzazione di reperti

naturalistici e archeologici della valorizzazione e promozione dei beni culturali tramite differenti mezzi di comunicazione.

Inoltre, il/la giovane in Servizio Civile avrà compreso il valore sociale del patrimonio culturale e l'importanza del ruolo del museo nella diffusione delle conoscenze scientifiche e nella promozione della cultura. Tale esperienza si inserisce in un contesto lavorativo e culturale particolarmente attento ai valori della sostenibilità sociale, ambientale e alle pari opportunità per tutti, come evidenziato dai documenti in allegato al progetto.

Più nello specifico, nell'arco del progetto il/la giovane acquisirà e migliorerà conoscenze e abilità professionali nei seguenti campi:

- catalogazione dei beni culturali;
- tecniche di conservazione dei beni naturalistici e archeologici;
- trattamento dei resti ossei preistorici;
- gestione di banche dati;
- principi di determinazioni tassonomica;
- principi di analisi tafonomica dei resti ossei;
- principi di fotografia;
- tecniche di utilizzo dello stereomicroscopio;
- valorizzazione e promozione delle collezioni;
- scienze biologiche (zoologia);
- scienze geologiche (geologia);
- scienze preistoriche (archeozoologia);

COMPETENZA ATTESTABILE

SETTORE 22 Servizi culturali e di spettacolo

PROCESSO - Tutela, valorizzazione, conservazione e gestione dei beni culturali

SEQUENZA DI PROCESSO - Individuazione e Tutela dei Beni Culturali

ADA.22.01.03 (ex ADA.20.32.92) - Studio e descrizione dei beni culturali

Profilo professionale: Tecnico della catalogazione del patrimonio culturale – Repertorio Regionale dei Profili di Qualificazione Regione Sardegna

COMPETENZA: Catalogazione del patrimonio culturale

Descrizione: Identificare e applicare le procedure necessarie alla classificazione del patrimonio culturale per garantirne la corretta conservazione e tutela anche al fine di attuare una corretta valorizzazione

Obiettivo: Identificare e applicare le procedure necessarie alla classificazione del patrimonio culturale per garantirne la corretta conservazione e tutela anche al fine di attuare una corretta valorizzazione

Conoscenze

- Normativa di settore: regole per l'accesso alle informazioni e la tutela del diritto d'autore e copyright;
- Tipologie di beni da catalogare: patrimonio archeologico, architettonico, storico artistico, etnoantropologico, scientifico e tecnologico;
- Metodi di ordinamento e inventariazione del patrimonio culturale;
- Processi di catalogazione integrata con il sistema dell'ICCD;
- Sistemi di classificazione del patrimonio culturale: repertori, soggetti, lemmari, tesauri, ICONCLASS ecc;
- Strumenti e schede funzionali alle operazioni di pre-catalogazione e di catalogazione;

- Tecniche di descrizione e di normalizzazione del lessico;
- Tecniche di pre-catalogazione e catalogazione.

Abilità/Capacità

- Adeguare le informazioni fornite aggiornando le schede catalografiche;
- Applicare il processo di inventariazione, pre-catalogazione e catalogazione in relazione alla tipologia di bene;
- Definire gli strumenti e gli indicatori;
- Normalizzare il lessico utilizzato nella descrizione catalografica attraverso l'uso e il confronto con dizionari strutturati, tesauri ecc.;
- Organizzare le informazioni a disposizione ai fini dell'ordinamento e inventariazione.

PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE

Il MUSE nel corso del progetto provvederà a promuovere il Servizio Civile Universale Provinciale utilizzando più modalità:

L'ente si impegnerà nell'attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile mediante le seguenti iniziative:

- promozione dei progetti di servizio civile sui social network (Facebook, Twitter) e siti come YouTube e Pinterest;
- organizzazione di incontri informativi con i giovani interessati al progetto;
- aggiornamento del sito web del MUSE (www.muse.it) in cui verrà pubblicato il progetto e in cui si forniranno tutti i dati utili per comunicare con l'Ente;
- promozione degli eventi proposti dall'Ufficio provinciale di Servizio civile;
- partecipazione agli eventi promossi dall'Ufficio provinciale di Servizio civile.

RISORSE AGGIUNTIVE

- Spese vitto € 1.680,00
- Scatolini porta oggetti € 850,00
- Buste minigrip in plastica € 1000,00
- Casse per deposito materiali € 1000,00
- Materiali per la pulizia dei reperti € 250,00
- Rimborsi per trasferte € 400,00

Totale € 5.180,00